

Analfabetismo funzionale

di Annalisa Chiodetti

Riccardo Gualdo

L'ITALIANO DEI GIORNALI

pp. 144, € 12,

Carocci, Roma 2017

L'*Italiano dei giornali*, ripubblicato nell'ottobre 2017 con aggiornamenti e aggiunte rispetto alla prima edizione del 2007, è un libro pensato, più che per gli scrittori di articoli, per i lettori che intendano analizzare da un punto di vista linguistico la trasmissione delle informazioni, nella convinzione che "negli anni della post-verità (...) conoscere bene la propria lingua (...) è essenziale per avere consapevolezza della realtà". Attraverso l'analisi di vari tipi di articoli tratti da quotidiani di epoche diverse (cartacei e online), non mancano anche – indiretti – consigli per una scrittura giornalistica corretta ed efficace, partendo dalla considerazione che in epoca recente il tempo dedicato alla lettura dei giornali è drasticamente diminuito e che i quotidiani sono oggi affiancati da altri mezzi di informazione che tendono a modificare profondamente la figura del giornalista. Il libro non indulge mai ad allarmismi sulle novità che investono scrittura, diffusione e fruizione di notizie: le analisi delle forme linguistiche prevalenti (scelte lessicali e sintattiche, stilemi e stereotipi), le descrizioni delle sezioni dei giornali, le spiegazioni dei diversi tipi di articoli (di cronaca, editoriali, interviste) e delle parti di un testo giornalistico (titolo, attacco, testo, capoversi) sono strumenti per una lettura consapevole, grazie anche a riferimenti storici e culturali che giustificano le tendenze della scrittura in ciascun'epoca.

Il terzo capitolo è aggiunto *ex novo* nella secon-

da edizione. È dedicato ad argomenti di grande attualità: l'attendibilità delle informazioni online, l'uso delle fonti nell'epoca in cui i giornalisti possono scrivere di un fatto avvenuto a chilometri di distanza e i fruitori dell'informazione sono anche costruttori e divulgatori di notizie, la scrittura discriminatoria, la capacità dei lettori di assimilare un'informazione nell'immenso flusso di notizie. Si tratta di questioni, insieme alle altre toccate nel libro, che hanno rilevanza etica, perché condizionano l'opinione pubblica e linguistica, a causa soprattutto "della ridotta alfabetizzazione e scolarizzazione dei cittadini, rafforzata negli anni Duemila da un imponente 'processo di abbandono delle pratiche di lettura e informazione per via scritta tra gli adulti' (...), che aggrava il tasso di analfabetismo funzionale". L'ultimo capitolo, aggiornato rispetto alla prima edizione, è dedicato ai giornali in rete, profondamente influenzati da blog e social network. Alle insidie della rapidità (della scrittura a ritmi che inducono all'errore e della lettura spesso superficiale), della connessione costante e della personalizzazione dell'informazione (perché ciascun utente riceve notizie soprattutto in base ai propri interessi) corrispondono, per l'autore, alcuni vantaggi, come la possibilità di aggiornamenti in tempo reale e la longevità delle notizie, reperibili più a lungo e più facilmente. Tra i caveat sulla diffusione di notizie online, uno riguarda la facile manipolazione delle informazioni, per opera di poteri economici e politici attivi sul web (così come sono segnalati i vizi degli editori in "un sistema capitalistico molto imperfetto"). L'opera è sostenuta da continui e precisi rimandi a studi linguistici, a manuali di scrittura giornalistica e di storia del giornalismo. Chiude il volume un ricco elenco bibliografico.